

La saetta ha avvolto il monumento di piazza del Popolo rovinandolo in più punti

L'obelisco centrato dal fulmine

Gravi danni, restauro molto difficile

Il fragoroso boato ieri mattina alle 11.20 - Avvolto a spirale dalla potente scarica che ha proiettato numerosi frammenti fino a 40 metri di distanza - Nessun pericolo per la struttura ma appare impossibile ricostruire interamente le splendide incisioni egizie

«Una vera cannonata, alucicante. Sembrava fosse esplosa una carica enorme al centro della piazza e rimanevano tutti i muri». Le prime testimonianze dei passanti — ancora sbigottiti — hanno accenti di vero e proprio terrore, che si aggiunge alla preoccupazione per eventuali perdite irreparabili ad uno dei monumenti più noti della città. Erano le 11.20. Durante il breve temporale che ieri mattina ha rovesciato una valanga d'acqua su Roma, un fulmine — violentissimo — è caduto in piazza del Popolo centrando in pieno l'obelisco egizio al centro della Fontana.

«Una vera cannonata, alucicante. Sembrava fosse esplosa una carica enorme al centro della piazza e rimanevano tutti i muri». Le prime testimonianze dei passanti — ancora sbigottiti — hanno accenti di vero e proprio terrore, che si aggiunge alla preoccupazione per eventuali perdite irreparabili ad uno dei monumenti più noti della città. Erano le 11.20. Durante il breve temporale che ieri mattina ha rovesciato una valanga d'acqua su Roma, un fulmine — violentissimo — è caduto in piazza del Popolo centrando in pieno l'obelisco egizio al centro della Fontana.

«Una vera cannonata, alucicante. Sembrava fosse esplosa una carica enorme al centro della piazza e rimanevano tutti i muri». Le prime testimonianze dei passanti — ancora sbigottiti — hanno accenti di vero e proprio terrore, che si aggiunge alla preoccupazione per eventuali perdite irreparabili ad uno dei monumenti più noti della città. Erano le 11.20. Durante il breve temporale che ieri mattina ha rovesciato una valanga d'acqua su Roma, un fulmine — violentissimo — è caduto in piazza del Popolo centrando in pieno l'obelisco egizio al centro della Fontana.

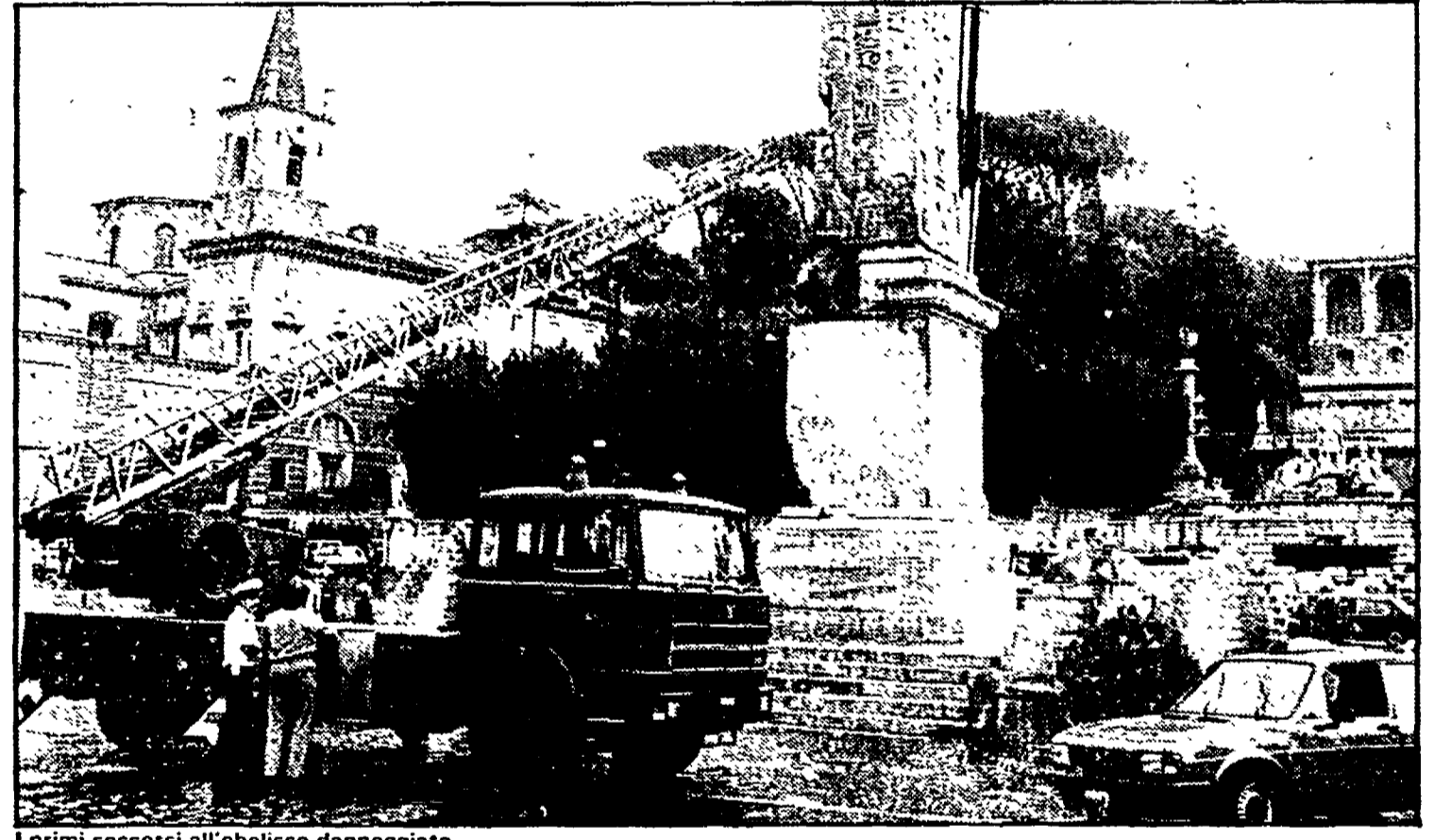
«Una vera cannonata, alucicante. Sembrava fosse esplosa una carica enorme al centro della piazza e rimanevano tutti i muri». Le prime testimonianze dei passanti — ancora sbigottiti — hanno accenti di vero e proprio terrore, che si aggiunge alla preoccupazione per eventuali perdite irreparabili ad uno dei monumenti più noti della città. Erano le 11.20. Durante il breve temporale che ieri mattina ha rovesciato una valanga d'acqua su Roma, un fulmine — violentissimo — è caduto in piazza del Popolo centrando in pieno l'obelisco egizio al centro della Fontana.

«Una vera cannonata, alucicante. Sembrava fosse esplosa una carica enorme al centro della piazza e rimanevano tutti i muri». Le prime testimonianze dei passanti — ancora sbigottiti — hanno accenti di vero e proprio terrore, che si aggiunge alla preoccupazione per eventuali perdite irreparabili ad uno dei monumenti più noti della città. Erano le 11.20. Durante il breve temporale che ieri mattina ha rovesciato una valanga d'acqua su Roma, un fulmine — violentissimo — è caduto in piazza del Popolo centrando in pieno l'obelisco egizio al centro della Fontana.

«Una vera cannonata, alucicante. Sembrava fosse esplosa una carica enorme al centro della piazza e rimanevano tutti i muri». Le prime testimonianze dei passanti — ancora sbigottiti — hanno accenti di vero e proprio terrore, che si aggiunge alla preoccupazione per eventuali perdite irreparabili ad uno dei monumenti più noti della città. Erano le 11.20. Durante il breve temporale che ieri mattina ha rovesciato una valanga d'acqua su Roma, un fulmine — violentissimo — è caduto in piazza del Popolo centrando in pieno l'obelisco egizio al centro della Fontana.



I danni all'obelisco



I primi soccorsi all'obelisco danneggiato

«Rubato» agli egiziani da Augusto, è al Flaminio dal 1589

È alto 24 metri (36,50 compreso il basamento) pesa 235 tonnellate ed è il più antico obelisco romano, dopo quello di Piazza San Giovanni in Laterano. Fu «rubato» agli egiziani nel 10 avanti Cristo e trasportato a Roma dall'imperatore Augusto, che lo piazzò al Circo Massimo. L'obelisco, fu innalzato circa 34 secoli fa a Eliopoli, davanti al Tempio del Sole, al tempo dei faraoni Seti I, Ramses II e Mineptah, alla cui vita si riferiscono i geroglifici presenti nella colonna.

È alto 24 metri (36,50 compreso il basamento) pesa 235 tonnellate ed è il più antico obelisco romano, dopo quello di Piazza San Giovanni in Laterano. Fu «rubato» agli egiziani nel 10 avanti Cristo e trasportato a Roma dall'imperatore Augusto, che lo piazzò al Circo Massimo. L'obelisco, fu innalzato circa 34 secoli fa a Eliopoli, davanti al Tempio del Sole, al tempo dei faraoni Seti I, Ramses II e Mineptah, alla cui vita si riferiscono i geroglifici presenti nella colonna.

È alto 24 metri (36,50 compreso il basamento) pesa 235 tonnellate ed è il più antico obelisco romano, dopo quello di Piazza San Giovanni in Laterano. Fu «rubato» agli egiziani nel 10 avanti Cristo e trasportato a Roma dall'imperatore Augusto, che lo piazzò al Circo Massimo. L'obelisco, fu innalzato circa 34 secoli fa a Eliopoli, davanti al Tempio del Sole, al tempo dei faraoni Seti I, Ramses II e Mineptah, alla cui vita si riferiscono i geroglifici presenti nella colonna.

Poco protetto il monolito

Reticolo di ferri sprovvisto di parafulmine

Vent'anni fa, ricordano gli esperti, accadde una sciagura simile, anche se di dimensioni molto più ridotte, all'obelisco di Psammetico II. Per intenderci, è quello posto al centro della piazza di Montecitorio da papa Benedetto XIV e che l'imperatore Augusto aveva messo nel Campo Marzio per fungere da meridiana al gigantesco orologio solare che si estendeva sull'area di San Lorenzo in Lucina. Anche allora il monolito fu «grattugiato» dal fulmine che ne portò via piccole lastre da un lato e parte del «tetto».

Ma sono semplici sciagure? L'ingegner Marcello Pandolfi, comandante dei Vigili del Fuoco resta parzialmente interdetto: «Certo — afferma — con un fulmine della portata di questo che ha colpito l'obelisco di piazza del Popolo non si possono azzardare facili rimedi. Ma con un parafulmine con una grande capacità di scaricare elettricità sul terreno si poteva essere sicuramente più tranquilli».

Ma sono semplici sciagure? L'ingegner Marcello Pandolfi, comandante dei Vigili del Fuoco resta parzialmente interdetto: «Certo — afferma — con un fulmine della portata di questo che ha colpito l'obelisco di piazza del Popolo non si possono azzardare facili rimedi. Ma con un parafulmine con una grande capacità di scaricare elettricità sul terreno si poteva essere sicuramente più tranquilli».

Ieri disagi per un'assemblea del sindacato autonomo

Ritardi a Fiumicino

La società al ministro: «Lo scalo va rinnovato»

Incontro tra il direttore dell'«Aeroporti di Roma» e Signorile. Due relazioni sullo scalo consegnate al giudice Santacroce

Fiumicino sempre nell'occhio del ciclone. Ieri, a causa di un'assemblea indetta dal sindacato autonomo Sanga, lo scalo romano ha registrato ritardi nei voli e disagi pesanti per i passeggeri. I problemi più grossi si sono avuti nel settore «ricesegna bagagli» dove più forte è la presenza degli autonomi. In un comunicato emesso nel pomeriggio la federazione unitaria dei trasporti Cgil-Cisl-Uil «giudica estremamente negativa l'iniziativa dell'organizzazione autonoma di bloccare per cinque ore l'assistenza. L'impegno dei lavoratori aderenti alla federazione unitaria — aggiunge il comunicato — ha comunque consentito di limitare i disagi, dando così una ulteriore prova di responsabilità».

Fiumicino sempre nell'occhio del ciclone. Ieri, a causa di un'assemblea indetta dal sindacato autonomo Sanga, lo scalo romano ha registrato ritardi nei voli e disagi pesanti per i passeggeri. I problemi più grossi si sono avuti nel settore «ricesegna bagagli» dove più forte è la presenza degli autonomi. In un comunicato emesso nel pomeriggio la federazione unitaria dei trasporti Cgil-Cisl-Uil «giudica estremamente negativa l'iniziativa dell'organizzazione autonoma di bloccare per cinque ore l'assistenza. L'impegno dei lavoratori aderenti alla federazione unitaria — aggiunge il comunicato — ha comunque consentito di limitare i disagi, dando così una ulteriore prova di responsabilità».

Fiumicino sempre nell'occhio del ciclone. Ieri, a causa di un'assemblea indetta dal sindacato autonomo Sanga, lo scalo romano ha registrato ritardi nei voli e disagi pesanti per i passeggeri. I problemi più grossi si sono avuti nel settore «ricesegna bagagli» dove più forte è la presenza degli autonomi. In un comunicato emesso nel pomeriggio la federazione unitaria dei trasporti Cgil-Cisl-Uil «giudica estremamente negativa l'iniziativa dell'organizzazione autonoma di bloccare per cinque ore l'assistenza. L'impegno dei lavoratori aderenti alla federazione unitaria — aggiunge il comunicato — ha comunque consentito di limitare i disagi, dando così una ulteriore prova di responsabilità».

Ordigno contro un negozio: è il racket?

Un ordigno è stato fatto esplodere ieri sera davanti al negozio di abbigliamento «Piazza» in viale Europa a Cur. Erano passate da poco le 21 quando un forte boato ha fatto accorrere nella strada semideserta un gruppo di passanti. Dalla serranda usciva del fumo e grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco si sono potute spegnere immediatamente le fiamme che avevano già attecchito sul materiale custodito nel locale.

Un ordigno è stato fatto esplodere ieri sera davanti al negozio di abbigliamento «Piazza» in viale Europa a Cur. Erano passate da poco le 21 quando un forte boato ha fatto accorrere nella strada semideserta un gruppo di passanti. Dalla serranda usciva del fumo e grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco si sono potute spegnere immediatamente le fiamme che avevano già attecchito sul materiale custodito nel locale.

Pagano il viaggio (4 milioni) e poi l'agenzia chiude

Fior di milioni sborsati per un viaggio fantasma. All'appuntamento per la consegna della documentazione e delle prenotazioni l'agenzia turistica, infatti, non si è presentata. Chiusa. E così più di trecento persone sono rimaste senza soldi e senza viaggio. Una truffa? Molto probabilmente sì. Ma per dirlo con certezza bisognerà aspettare che gli inquirenti (del caso si sta occupando il commissariato Tuscolano) concludano la loro inchiesta, stanno cercando dappertutto il proprietario dell'agenzia. Deve spiegare perché ha raccolto i soldi, ha promesso settimane di tranquillità e spensieratezza in Calabria, in Puglia o in Sardegna, e poi alla fine ha tirato giù la saracinesca e non s'è fatto trovare.

Fior di milioni sborsati per un viaggio fantasma. All'appuntamento per la consegna della documentazione e delle prenotazioni l'agenzia turistica, infatti, non si è presentata. Chiusa. E così più di trecento persone sono rimaste senza soldi e senza viaggio. Una truffa? Molto probabilmente sì. Ma per dirlo con certezza bisognerà aspettare che gli inquirenti (del caso si sta occupando il commissariato Tuscolano) concludano la loro inchiesta, stanno cercando dappertutto il proprietario dell'agenzia. Deve spiegare perché ha raccolto i soldi, ha promesso settimane di tranquillità e spensieratezza in Calabria, in Puglia o in Sardegna, e poi alla fine ha tirato giù la saracinesca e non s'è fatto trovare.

Collegamento col Circo Massimo per la quarta giornata di lotta

Massenzio-Cile in diretta

A centinaia hanno partecipato alla telefonata tra Nicolini e i giornalisti a Santiago

In Cile sono le sei del pomeriggio e a Roma è mezzanotte quando nella grande arena di Massenzio si comincia a sentire, incerta e gracchiante, la voce di Gian Giacomo Foà, inviato a Santiago del «Corriere della Sera». È una serata speciale quella di oggi al Circo Massimo. Oltre ai film sulle «incamorate piazze» i romani ascoltano «in diretta» dal telefono, cosa succede in Cile in questa quarta giornata di lotta contro il regime.

In Cile sono le sei del pomeriggio e a Roma è mezzanotte quando nella grande arena di Massenzio si comincia a sentire, incerta e gracchiante, la voce di Gian Giacomo Foà, inviato a Santiago del «Corriere della Sera». È una serata speciale quella di oggi al Circo Massimo. Oltre ai film sulle «incamorate piazze» i romani ascoltano «in diretta» dal telefono, cosa succede in Cile in questa quarta giornata di lotta contro il regime.

In Cile sono le sei del pomeriggio e a Roma è mezzanotte quando nella grande arena di Massenzio si comincia a sentire, incerta e gracchiante, la voce di Gian Giacomo Foà, inviato a Santiago del «Corriere della Sera». È una serata speciale quella di oggi al Circo Massimo. Oltre ai film sulle «incamorate piazze» i romani ascoltano «in diretta» dal telefono, cosa succede in Cile in questa quarta giornata di lotta contro il regime.

In Cile sono le sei del pomeriggio e a Roma è mezzanotte quando nella grande arena di Massenzio si comincia a sentire, incerta e gracchiante, la voce di Gian Giacomo Foà, inviato a Santiago del «Corriere della Sera». È una serata speciale quella di oggi al Circo Massimo. Oltre ai film sulle «incamorate piazze» i romani ascoltano «in diretta» dal telefono, cosa succede in Cile in questa quarta giornata di lotta contro il regime.

Due arresti per il traffico di droga dal sud-est asiatico

Gli agenti della squadra narcotici della Questura hanno arrestato ieri l'argentino Francisco Erna Nador, di 36 anni, e il salernitano Guglielmo Sirica su mandato di cattura del giudice istruttore Antonio Sinipo che sta conducendo un'inchiesta sul traffico internazionale di sostanze stupefacenti. La donna è stata catturata nel suo appartamento romano di via Gradoli; l'uomo è stato rintracciato a Sarno, un paese non lontano da Salerno.

Furto da cento milioni nello studio del pittore Alberto Sughi

Furto da cento milioni nello studio romano del pittore Alberto Sughi. I ladri approfittando dell'assenza dell'artista dopo aver segnato la rete che protegge una delle finestre sono penetrati nell'appartamento facendo man bassa delle opere d'arte che vi erano custodite. Sembra che sette o forse più dipinti siano spariti dalla collezione.

Vetere ad Helsinki per la finale dei campionati di atletica

Il sindaco di Roma Ugo Vetere partirà questa mattina per Helsinki per assistere alle premiazioni dei campionati mondiali di atletica leggera. L'invito è partito dal sindaco della città finlandese Reino Ilkkinen e dal presidente della Federazione internazionale di atletica leggera, Primo Nebiolo. La partenza è stata annunciata dal sindaco di Roma alla cerimonia conclusiva della manifestazione sportiva che sarà solo un atto di cortesia. Roma infatti sarà la città ospite della prossima edizione dei campionati ed il sindaco Vetere potrà così ricevere le onorificenze ufficiali. Domani il sindaco riceverà tra le altre cose una bandiera del campionato che verrà custodita fino al settembre 1987 quando sarà issata sul pennone dello stadio Olimpico.

Il partito

Latina
Festa dell'Unità PRIVERNO alle 20.30 dibattito sul governo D'Alema; ROCCASCIANO alle 22.00 dibattito sulla pace; IDAESSO, GRASSANO, SCARLI alle 10.00. Dretti-vo (Grassano, D'Alema)

Rieti
BOCCAGNANO festa dell'Unità alle 21.00 (Tegh); CANTALICE, COLLI SUL VELINO

Frosinone
COLLEPARDO alle 21.00 dibattito su questione giovanile (M. Predieri); S. DONATO chiude la festa dell'Unità (Spaziani); VILLA S. LUCIA alle 21.00

Latina
Festa dell'Unità (Antonelli), inizia la festa a GIULIANO DI ROMA.

Viterbo
CORCHIANO alle 19.30 festa dell'Unità (Freduzzi); ACQUAPENDENTE alle 19.30 dibattito su alternativa (Pace); CANTALICE alle 18.30 dibattito artigianale (Daga)

Zone della provincia
SUD: feste dell'Unità. S. VITO alle 19.00 dibattito su sanità (Agostini); prosegue la festa dell'Unità a NETTUNO e a VELLETRI ACQUA PAOLOSA. EST: continuano le feste dell'Unità di CICLIANO e S. ORESTE. NORD: feste dell'Unità a Ladispoli giornata di solidarietà con il Cile; inizia la festa dell'Unità a TOLFA.

ACEA
COMUNICATO AGLI UTENTI
Per festività sostitutiva prevista dal Contratto Collettivo di Lavoro, martedì 16 agosto p.v., gli Uffici dell'Azienda, compresi quelli distaccati di Ostia e del Verano, rimarranno chiusi al pubblico.
Saranno, comunque, assicurati i normali servizi di turno previsti nei giorni festivi.

Lutto
È scomparso nel pomeriggio di mercoledì il compagno Francesco Flumene, combattente partigiano, iscritto alla sezione Italia del P.C.I. Alla famiglia giungono le più fraterne condoglianze della Fedel. Il compagno comunista romano e dell'Unità. I funerali si svolgeranno oggi con partenza dall'obitorio.

abbonatevi a l'Unità